

L'Escursionista

SOMMARIO.

1. *Seconda gita sociale.* — 2. *Rendiconto dell'ultima essemblea.* — 3. *La prima gita sociale* — 4. *Atti del Consiglio.* — 5. *Comunicati della Direzione.* — 6. *Itinerari nelle Prealpi.*

2^a Escursione Sociale — Domenica 16 Aprile 1905

CUORGNÈ - ROCCA S. MARTINO (m. 1419)

ALPETTE - CUORGNÈ

ITINERARIO.

Ritrovo, Torino P. Susa, ore 5,45 - Partenza (Ferrovia del Canavese), ore 6,5 - Cuorgnè (m. 393), ore 8,5 - Per colazione, o provviste, ore 0,40 - Partenza, ore 8,45 - S. Colombano (m. 531), ore 9,30 - Monsuffiet (m. 1133), ore 10,50 - (*Vedi avvertenza 3^a*) Rocca S. Martino, ore 12,15 - Seconda colazione - Discesa, ore 13 - Monsuffiet-Alpette (m. 956), ore 14,20 - Partenza, ore 14,30 - Cuorgnè, ore 16,30 - Pranzo, ore 16,45 (Ristorante Umberto 1^o) - Partenza, ore 19,12 - Torino P. S., ore 21.

Marcia effettiva ore 6,30 - Per la variante ore 4,30 (avv. 3).

Spesa complessiva L. 5,75

Direttori

NEGRO GIACOMO

RICETTA ALESSANDRO

AVVERTENZE

1. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Unione (via dei Mille, n. 14) nelle ore serali di ciascun giorno non festivo fino a tutto il 14 corrente.
2. *La gita avrà luogo qualunque tempo faccia alla partenza.*
5. Oltre l'altitudine di 1000 metri essendovi ancora molta neve, si prevedono i signori gitanti che da Monsuffiet (m. 1133) è possibile andare direttamente ad Alpette (m. 956), pure compiendo una bellissima ed interessante escursione.
4. Occorrono scarpe forti e chiodate ed una attrezzatura conveniente per quei signori Soci che desiderassero salire fino alla Rocca S. Martino.
5. La gita è riservata ai Soci ed alle persone della loro famiglia, avvertendo che gli inviti sono riservati ai Direttori, d'accordo col Presidente dell'Unione e sopra analoga richiesta dei signori Soci invitanti.
6. Le colazioni a Cuorgnè e sulla vetta sono a carico di ciascun gitante.
7. La minuta del pranzo è visibile all'albo sociale.



RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA DEL 21 p. p. MARZO

L'ordine del giorno dell'assemblea prossimo-passata offriva poco interesse, dato che il programma delle gite sociali quest'anno era già stato comunicato all'assemblea del Dicembre p. p. e veniva quindi a mancare alla presente riunione lo scopo per cui venne prevista dallo Statuto. Limitato l'interesse dell'ordine del giorno, la sera brutta e piovosa: epperò scarso l'intervento dei Soci all'assemblea, che venne dichiarata aperta dal Presidente alle ore 21.

Letto ed approvato il verbale precedente i convenuti delegano il Presidente stesso sig. Fiori a dirigere l'adunanza.

Il Presidente accetta e ringrazia, ed, entrando nel merito dell'ordine del giorno, nota come quest'anno la presentazione del programma delle gite sociali si riduca ad una pura e semplice formalità voluta dalle consuetudini nostre: tuttavia spera che i convenuti, conoscendo già da tempo il programma ed avendo quindi avuto agio di considerarlo attentamente, vogliano questa sera dare suggerimenti, segnalare inconvenienti occorsi gli anni passati nella condotta delle comitive ed aiutare col Consiglio l'opera futura dei direttori di gite. Dei suggerimenti e d'ogni

altro aiuto la Direzione sarà grata ai sigg. Consoci, che prega di chiedere la parola in merito al programma. Il sig. Paganone desidererebbe di sapere dal Presidente se, quando si fissano le date delle gite sociali, interviene qualche accordo colle Società concittadine che sogliono fare un programma di gite sociali, onde evitare certe coincidenze di date che sarebbe utile evitare. Allude esclusivamente alla Sezione locale del C. A. I.

Il Presidente sa che il sig. Paganone, nel fare la sua domanda, non è mosso dal timore che la coincidenza delle date possa diminuire il numero dei partecipanti alle nostre comitive, ma che desidera informazioni in un ordine di cose esclusivamente morale: ed in questo senso puro e semplice il Presidente farà diverse considerazioni rispondendo.

Premesso che alcune combinazioni del calendario offrono tali opportunità cui difficilmente la nostra Società e la Sezione del C. A. I. potrebbero, anche volendo, trascurare, il sig. Fiori risponde che un vero e proprio accordo non intervenne mai; ma fino ad ora, da parte nostra almeno, v'è stato sempre il migliore degli accordi: quello cioè di usare ogni possibile deferenza verso le Società consorelle, quando ci siamo trovati nel caso di stabilire il nostro programma dopo che ci era noto il programma fissato dalle altre Società. L'averne i dovuti riguardi alla benemerita Sezione locale del C. A. I. ed a quelli fra i nostri Consoci che appartengono all'una ed all'altra Associazione è sempre stata la norma dell'azione nostra e, per quanto è da noi, lo sarà sempre. L'accordo, di cui il sig. Paganone chiede ora la esistenza o meno, è difficile molto per l'epoca diversa in cui si stabiliscono i programmi ed anche pel modo con cui si stabiliscono: ed in diversi casi sarebbe anche superfluo, data la natura diversa delle gite che in uno stesso tempo facciamo noi e fa la Sezione del C. A. I. Quest'anno il nostro programma era fatto ed ufficialmente reso noto alle Società consorelle fin dal mese di Dicembre scorso ed all'Unione risale nessuna responsabilità e di nessun genere se diverse date delle gite sociali della Sezione del C. A. I. (ultimamente fissate) coincidono colle nostre. Esprime la sua convinzione che il fatto debba dipendere da una e, mettiamo pure, da diverse dimenticanze, di cui non ci siamo offesi altre volte e di cui non è il caso di offenderci adesso: tanto e tanto siamo nati fra quelle dimenticanze e siamo sempre cresciuti, e come cresciuti

Il socio cav. L. Tribaudino, considerando il poco riguardo che pare si abbia per noi, non vorrebbe dedizione alcuna e sarebbe per la nostra completa libertà d'azione. Il Presidente, rispondendo, riafferma che noi

saremo cortesi sempre, senza che nessuno possa anche lontanamente pensare a dedizioni che non faremo e che non pretenderemo mai.

Il sig. Paganone, riferendosi sempre al programma delle gite sociali, raccomanda alcune varianti all'itinerario dell'ultima (S. Genesio-Chivasso) ed il Presidente assicura che trasmetterà la raccomandazione ai direttori della gita stessa. Nessun Socio domandando più la parola sul programma delle gite, il Presidente sollecita dai convenuti l'interessamento allo svolgersi della vita sociale, chiedendo informazioni e facendo proposte. Egli frattanto, lieto che sia presente il sig. Nüsseler, a nome di tutti i Soci attendere al dovere di rivolgergli i più vivi ringraziamenti per lo splendido dono fatto alla biblioteca, e manda all'ing. Brayda i ringraziamenti di tutti per l'artistico opuscolo da lui mandato in dono a tutti i Consoci. L'assemblea applaude calorosamente ringraziando.

Il sig. Fiori comunica in seguito una lettera della *Società Escursionisti Milanesi* colla quale detta Società invita i nostri Consoci alla Festa degli Alberi che terrà Domenica 9 Aprile, sulle falde della Grigna, inaugurando la propria bandiera. Il Presidente, comunicando l'invito, ringrazia del pensiero cortese la consorella di Milano.

Il consigliere prof. Errera fa alcune raccomandazioni in merito alla biblioteca ed il Presidente dà atto all'assemblea dello stato di cassa a tutto il 20 marzo. Da esso risulta che le ricevute dell'anno in corso (quota d'associazione) furono già ritirate dai Soci in numero di 475 e che all'attivo in cassa si trovano oltre 4000 lire. Il numero dei Soci cresce rapidamente e continuano ad affluire le domande d'ammissione, e l'assemblea, esprimendo la sua piena soddisfazione per l'ottimo stato morale e finanziario dell'Unione, scioglie la seduta alle ore 23 circa.



LA RIUSCITA DELLE GITE SOCIALI

La Prima.

Come piacque a quel Giove che s'intitola dalla noiosissima nemica delle nostre escursioni: la pioggia, anzi a dispetto suo, ebbe luogo la prima gita sociale domenica 26 del p. p. Marzo. Tanto per cominciare bene aveva piovuto e spiovuto tutta la settimana precedente e con un tempo semplicemente perverso si erano chiuse le iscrizioni il venerdì sera, senza lo più lontana speranza di un tempo migliore. Ma il cattivo tempo è abituato a trovare in noi, e massime nelle coraggiose Signore

degli escursionisti, una tenacia ammirabile ed una fede sicura (la fede nel buon diritto di gente onesta che dopo un mese di lavoro ha bisogno di una giornata di svago); epperò il cattivo tempo si trova costretto a cedere davanti alla buona volontà, e cede sempre, così che le gite si effettuano e riescono splendidamente.

E splendidamente è riuscita questa prima.

Erano 92 i partecipanti, era imbronciato il cielo all'atto della partenza, mite la temperatura, animato l'ambiente e pronto il treno speciale.

Quando conviene al ritrovo una nostra comitiva offre uno spettacolo bellissimo di simpatica cordialità. Care conoscenze d'un giorno indimenticabile ed amicizie contratte dove è bandita ogni convenienza superflua si ritrovano lietissimamente all'alba d'un altro giorno, che deve essere una festa nuova, e sulla grande famiglia, che si raccoglie intorno al treno in partenza, alita il senso più gentile di confidenza.

Partita in orario ed in orario arrivata a Trana, la comitiva sosta un ora per visitare il paese e per le provviste; passa quindi fra i ruderi dell'antico castello, soffermandosi brevemente, e prende a salire la carrettabile che porta a Pratovigero. In perfetto ordine giunge fra i casolari di questa frazione, raggruppati in tre nuclei principali sulle amene pendici della Pietraborga, ricche di frutta, di castagneti e di prati già verdi e smaltati dalle primule impazienti. Fra i tre nuclei di casolari la comitiva, sostato brevemente, muove in direzione della meta, divisa in diversi gruppi i quali, traverso larghe chiazze di neve in rapida fusione, si radunano, dopo mezz'ora, intorno alla povera e sconquassata croce di legno che dà il nome alla punta. Un gruppo, salito alla Pietraborga, raggiunge più tardi il grosso della comitiva, che ha camminato egregiamente in queste due ore e sempre animata. La elettissima schiera delle trenta Signore e Signorine ha, come sempre, dato l'esempio della migliore resistenza.

Sulla vetta sosta di un'ora e colazione. Il tempo si mantiene coperto e vela in alto le cime nevose, lasciando però che lo sguardo spazi sui contrafforti del bacino, sulle sottostanti valli e sulla pianura. Se non che ad un certo punto le nubi si addensano nere e minacciose e consigliano la discesa. Si discende lungo il versante opposto, direttamente sopra Allivellatori ed il sentiero, una vasta corrosione delle acque sul fianco disalberato della montagna, presenta il troppo disagio di spingere velocemente al basso. La comitiva si raduna tutta ai piedi della corrosione dove, in un dolce pendio di prati, si allenta la discesa e dove sorgono le grangie Garibaldi; fra le quali, in pittoresco disordine, la comitiva sosta alquanto. Ripresa la via, traverso a lievi ondulazioni del

sare' terreno, tutto vigne e prati, e dopo un'altra sosta ad Allivellatori (A
sar *Censa di Salle e Tabaccko*) i gitanti entrano a Cumiana, portando nel-
l'amena stazione di villeggiatura la loro nota gaia e rumorosa.

Alle 16 la comitiva siede a pranzo nell'Albergo del Cavallo Bianco, condotto dal sig. Gastone, un pranzo ben fatto e molto buono cui, manco a dirlo, i partecipanti fecero il dovuto onore.

Alle frutta parlarono l'ing. L. Marchelli, direttore, portando un saluto alle Signore gentili ed ai consoci, ed il Sig. G. Negro, ringraziando i bravi direttori sigg. Marchelli e Caracciolo e salutando il Presidente dell'Unione.

Dalle mense al treno è breve il tragitto e breve sembra anche il viaggio da Cumiana a Torino, fatto tutto d'un fiato, dal nostro treno e fra il generale buon umore.

I direttori sigg. ing. Marchelli e Giovanni Caracciolo (che aveva sostituito il prof. Errera, chiamato lontano da Torino da un lutto domestico) attesero con ogni provvido e gentile impegno al compito loro e, nell'esazione delle quote, permettendolo le condizioni, ridussero la retta individuale dalle L. 6,00 del programma a L. 5,50.



ATTI DEL CONSIGLIO

Nella sua seduta del 28-3-05 il Consiglio:

1. Ammette a far parte dell'Unione 17 nuovi Soci, di cui 14 residenti e 3 aggregati.
2. Manda a ringraziare la *Società Escursionisti Milanesi* pel cortese invito alla loro festa degli alberi.
3. Provvede a qualche atto di ordinaria amministrazione.

COMUNICATI DELLA DIREZIONE

I.

Soci nuovi. — Hanno domandato di far parte dell'Unione i signori: Araldo Erardo, Crissolo — Azimonti Carlo, via Maria Vittoria, 28 — Bottino-Barzizza ing. Alfredo, via della Rocca, 4 — Cardani Pietro, farmacista, via Orfane, 25 — Gallenga Carlo, capitano, Sarzana — Grazioli Carlo fu Giuseppe, Chivasso — Hayn Carlo, via Carlo Alberto, 33 — Hasenmayer Pane, via Principe Amedeo, 22 — Maggia rag. Serafino, via Montevecchio, 30 — Oglietti Piero, via Lagrange, 47 — Ponzio Giuseppe, corso Oporto, 13 — Ricci Giacinto, via Lagrange, 34.

Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

Torino 1905 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I.